

Fenomenologia

Si parte da una non conosco la realta

La rivoluzione copernicana non c'è →è l'intelletto che astrae il concetto universale, nel senso aristoteliano →realta dipende dal conoscenza in queto senso

L'autoconoscenza acquisisce la conoscenza dell'unita tra finito e infinito, ma poi la va a verificare

L'auto. capsice anche l'unita tra pensiero ed essere →non c'è differenza tra soggetto e oggetto, ... →nella ragione pero vado a verificare

La fine della tappa dell'autoconoscenza →si passa alla tappa della ragione →confermo l'intuizione che ho avuto nella autoconoscenza

La ragione è la sintesi →recupera quindi, e ha 3 tappe (con onguna sotto triadi):

La ragione che osserva la natura

Prima di tutto auto. osserva la natura (come tappa della coscienza, uomo osserva la natura per confermare identita ontologica tra me e la realta →ma non la trovo)

La nuova consapevolezza, rispetto alla coscienza, è che la natura è razionale e può essere conosciuta da lei

Tappa necessaria, ma non sufficiente →non ho conferma

La ragione che agisce moralmente

Momento + attivo →antitesi perche nega la passivita della tesi

Ripropone la tappa dell'autocoscienza (a livello piu alto) →la ragione va alla ricerca della conferma della sua idea

Va alla ricerca agendo nel mondo come individuo →tento di affermare la mia individualita

Poi cerco di superare dimensione di individualita per raggiungere una "pseudo-universalita"

Quando uomo agisce cerca la sua felicita, il godimento nello stare nel mondo →ma uomo che agisce così non si trova →il piacere è transitorio, non mi garantisce una certezza definitiva

Provo ad affermare me stesso perche voglio essere felice →ma non funziona

Quindi cambio punto di vista →non sto + nel mondo volendo affermare me, ma seguo la legge del cuore

Legge del cuore = non voglio cercare il mio bene, ma quello dell'universalita →mi apro al mondo, legge universale nel singolare

Ma è contradditoria →non so cosa è il bene dell'umanita →penso io cosa sia in modo soggettivo, non mi aspiro a una legge universale condivisa

Voglio render quello che è per me il bene dell'umanita universale in modo immedi-

ato → passaggio fallimentare: passo dal particolare (io) all'universale (legge del cuore)
senza mediazione → passaggio troppo immediato, serve mediazione
Se voglio bene dell'umanità entro in conflitto con altre autocostruzioni

Emerge quindi l'idea di virtù → gli uomini cercano legge universale che possa stabilire legame e regola tra di loro

Nasce quindi l'idea di virtù, l'idea che esistono delle azioni virtuose e visiose → nasce solo il concetto

Bisogna però dare a questa virtù un contenuto → non si può dire che ci si deve orientare secondo la virtù, ma se questa idea non viene calata nella realtà virtù non vuol dire niente

Virtù cerca di mediare tra individualità e universalità → ma non risolve conflitto
Sto sempre cercando di verificare che io sono spirito

La ragione che acquisisce la certezza di essere spirito

Cosa vuol dire virtù quindi? → uomo ha provato a dare dei contenuti

- primo contenuto: virtù è una regola (ragione legislativa) → ma è ancora individuale (Kant, regola con contenuto è ancora particolare)
- Kant: devi perché devi, non posso definire con degli imperativi, regola deve essere solo formale senza contenuto → ma rimane astratto per Hegel, non risolve nulla → Kant non era arrivato alle sue estreme conseguenze del suo sistema → è caduto in contraddizione perché non era idealista
- Hegel: perché non si riesce a trovare un concetto di virtù universale? → uomo ha sempre sbagliato perché ci aspettiamo che il contenuto venga dall'esterno, e poi uomo si deve uniformare a questo contenuto → soluzione è stare nello spirito → la regola che devo seguire è quella in cui sono immerso → l'ethos della società in cui vivo, se cerco delle leggi morali che vengono da qualche parte non funziona → devo cercare le regole nel contesto dove vivo, perché sono spirito → devo solo seguire il percorso dello spirito (perché io individuo non sono nulla)

Se sei immerso nel contesto con cui vivi e assecondi questo percorso, stai assecondando lo spirito → non devo cercare niente che sia altro, la morale è già stata dove devi stare e fare quello che devi fare

Si ha quindi la certezza di essere spirito → l'unico modo per avere un concetto di virtù e di arrivare alla conclusione che io, uomo, appartengo allo spirito

Ottengo la conferma di essere spirito quando capisco di essere immerso nella sostanza etica dello spirito → la virtù è già qui

Questo percorso ovviamente l'ha fatto anche lo spirito →anche se coincide con l'uomo
→triade dal punto di vista dello spirito:

Spirito

Lo spirito sa di essere spirito →ma riflette su di sé, partendo dalla sua struttura morale

Spirito si è già conosciuto come unità di pensiero ed essere →sa già chi è, quindi segue strada morale

Inaugura questa strada come eticità →ed arriva alla perfetta autoconsapevolezza di sé, attraverso l'oggetto intermedio che è l'uomo

Spirito in se come eticità

Nella polis greca si realizzava la bella vita etica →la vita di armonia in cui gli uomini stavano dentro

Non esisteva una dimensione metafisica, di un dio esterno che comandava

Ma la loro vita è immediata (e quindi instabile) →non avevano elaborato una riflessione sulla loro vita, non avevano capito perché si doveva vivere così

Non avevano dato un fondamento a questa vita

La vita viene spezzata per esempio nell'Antigone →Antigone secondo la legge umana (di Creonte) non doveva seppellire il fratello, perché era stato ucciso fuori dalla città (more fuori città no sepoltura per Creonte)

Antigone però seppellisce il fratello, seguendo la legge divina →afferma legge divina contro quella umana →ma entrambi vengono puniti

Antigone viene uccisa, ma anche Creonte viene punito, perché il figlio si uccide

Entrambi sono stati puniti perché avevano creato una scissione nell'unità dello spirito →sono entrati in conflitto perché volevano seguire delle leggi che non stavano dentro la vita dello spirito

Antigone rompe l'armonia →contrappone le due leggi, ma contrapposizione fallisce perché vengono puniti entrambi

Spirito che esce fuori di sé

Ma Antigone rappresenta questa messa in discussione →che porta a un nuovo nella sostanza etica dello spirito ???

L'individuo si allontana dalla sostanza etica →e allontanamento raggiunge il culmine con la persona giuridica (durante l'impero romano)

Ogni persona che vive nell'impero viene riconosciuta come persona giuridica →ma

lacerazione: io che vivo dentro l'impero sono persiano, ma vengo riconosciuto dal punto di vista giuridico al popolo romano

La nascita della persona giuridica rappresenta l'esaltazione dell'individuo →io non sto dentro lo spirito, posso essere cittadino di qualsiasi stato →posso vivere in qualsiasi realtà, anche diversa dalla mia

L'uomo si è staccato dal suo contesto etico

Il passaggio successivo è del dittatore (del cesare) →individuo si stacca totalmente da sostanza etica che vive in una condizione in cui ottiene diritti che non gli appartengono

Tutti hanno gli stessi →così nessuno ne ha più →caos e quindi sorge un cesare che esercita la sua individualità sugli altri

Il tiranno diventa colui che impone la regola, l'etica?? →massima scissione tra sostanza etica dello spirito e individuo

Culmine della scissione però in Europa moderna →uomo si è rivolto principalmente alla conquista del potere

Europa moderna è antitesi →tre tappe

Momento della cultura →cultura fatua, che in nome dei valori artificiali allontana l'uomo dall'etica dello spirito, cultura che non veicola veri valori →a cavallo dell'età moderna c'era contrapposizione tra cultura fatura e fede

Illuminismo segna punto di non ritorno →non rinnega illuminismo perché fa parte dello spirito (fa rivalutare la ragione) ma ha commesso l'errore che ha appiattito tutte le cose

Ill. ha sostituito il criterio dell'utile per ogni altro valore →illuminismo parla della propria ragione di uomo singolo, rappresenta quindi la presunzione dell'uomo →esaltazione del singolo

Illuminismo degenera nel terrore →che è il fallimento del percorso illuminista

Rivoluzione francese è importante per Hegel →ma ne vede il limite, nel terrore →riv. distrugge valori sbagliati, ma poi quando ha finito distrugge anche i propri valori

Allontanamento dallo spirito crea sempre più problemi

Spirito che ritorna in se nella moralità

Poi spirito rientra in se →cerca di darsi dei valori, nel momento della sintesi

Eticità è la tesi (i valori che regolano le relazioni), mentre moralità è una legge →l'ethos (la cultura, le tradizioni) di un popolo non è la legge morale

Ritorna in se nella moralità (dandosi una regola, morale)

Ritorna Kant →ha avuto il merito di essere stato il primo a cercare regola universale →ma mancano i contenuti, troppo astratto

Poi reintroduce i contenuti nella tipica del giudizio →entra in contraddizione, alla

fine un contenuto è necessario

Hegel elabora la figura della coscienziosità →che risolve conflitto tra legge formale e contenuto

Legge morale mi comanda di fare concretamente ciò che è giusto →coscienziosità è conoscenza effettuale del mio dovere

Nella concretezza il mio dovere si introduce in delle azioni →l'uomo capisce che c'è un dovere (kant), ma non è astratto: è un dovere che porta dentro il suo ethos, nella realtà in cui vive

Grecia →non mi ero posto il problema →passo attraverso illuminismo →trovo la legge morale che è devi perché devi, ma mi riporta nella condizione di eticità

Ognuno deve ritrovare il devi perché devi nella sua vita etica →il devi perché devi deve guidare lo spirito

Il criterio morale unico è il dovere

Greci vivevano quello che c'era →non avevano un elaborazione consapevole, neanche un dio che imponesse una morale

Come sto in questa sostanza etica? →c'è una regola: il devi perché devi, che però calo dentro la mia storia (ovvero la sostanza etica dello spirito in cui si è immersi)

Recupera il positivo della tesi (che sto dentro la mia realtà) ma seguendo una legge morale universale (se non la ho, succede la lacerazione →individuo si separa dallo spirito e conseguenze storiche, come terrore)

I contenuti sono già nella sostanza etica →manca solo di dare una regola a questi contenuti →c'è identità tra pensiero ed essere →il devi perché devi funziona solo nell'idealismo, altrimenti contraddizione

Individuo è già spirito →ed è manifestazione necessaria dello spirito →come rispetti questa tua manifestazione? vivi con la consapevolezza di avere un dovere, ovvero realizzare la vita dello spirito

Come la realizzi? →stando dentro e vivendo lo spirito

La coscienziosità è questa mediazione tra la legge morale e la sostanza etica dello spirito

Lo spirito ha capito che deve stare dentro e l'individuo anche

Ma ancora perciò due tappe: religione e sapere assoluto →lo spirito ha acquisito consapevolezza morale, ma si deve autoriconoscere anche dal punto di vista teoretico

Religione

Tappa intermedia →è una forma di conoscenza dello spirito

L'uomo che è spirito è lo strumento attraverso il quale lo spirito si autoconosce

Si conosce da un punto di vista imperfetto →mi fa vedere l'assoluto, ma ci credo

Ho un aggancio con l'assoluto che non è concettuale →ma di fede

Per arrivare a vera autoconoscenza di se ha bisogno di ragione
Religione orientale, greca, cristiana (che è il vertice)
Describe il punto di arrivo come il contesto in cui vive →il culmine dello spirito è
l'hegelismo →però non dice che ci sono tappe successive

Sapere assoluto

Attraverso la ragione che si esprime in logica, filosofia della natura, filosofia dello spirito
???

La conoscenza dello spirito deve essere costruita →lo faccio razionalmente attraverso
un sistema della scienza che si articola in (triade detta sopra)

Fenomenologia →uomo parte da nulla, realtà sembra essere altro
Poi capisce che realtà dipende da me per conoscenza e capisco di essere spirito
Spirito si conosce con la storia umana →la legge morale deve già essere dentro lo spirito
→religione c'è pseudoconoscenza e poi nel sapere assoluto perfetta autoconoscenza